



MESE di MAGGIO dedicato a MARIA SANTISSIMA

Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari a casa e nei cortili, si sente più forte il bisogno di pregare nostra Madre Maria.

100 anni fa nasceva Giovanni Paolo II, rilanciò l'Europa unita:

Un santo, un combattente, un protettore dell'Europa unita. Eletto Papa nel 1978 a 61 anni, per quasi 27 anni ha prestato quest servizio. Da Varsavia, nel 1979, in una piazza pien all'inverosimile, urlò al microfono che Cristo non rappresentav una minaccia, una paura, ma una risorsa, una fonte di VITA. **centenario della nascita di Papa Wojtyla (nato il 18 maggio 1920 coincide con la riapertura delle chiese per poter celebrare)**, offr un inevitabile spaccato storico sulla parabola europea sia da punto sociale -economico sia pure sul come stiamo vivendo e ci invita di "spalancare" i cuori, le porte a Cristo...Anche i papi successivi inserendo **Cirillo e Metodio santi patroni europei, invitavano a non guardare l'Europa in modo strabico ma nella maniera in cui la avevano contemplata i popoli nei primi secoli della evangelizzazione. San Giovanni Paolo II mise l'accento sul fattore della cultura e della tradizione, altrimenti senza questi due elementi - diceva - non si capisce più chi siamo, dove siamo, né dove vogliamo andare**"... Ancora Giovanni Paolo II è stato un punto di riferimento sui grandi confronti etici. Il tema della pace, per esempio. In America Latina, la guerra nei Balcani e poi la guerra del Golfo, alla condanna fatta ad Agrigento davanti al fenomeno della mafia, **questioni che toccavano non solo il territorio italiano, ma tutto il mondo per via della corruzione, della violenza, del traffico della droga** divenuto un business globalizzato. **Non ha mai avuto paura.** Infine i temi sociali, come la questione operaia che lui aveva assimilato per avere conosciuto la fatica del lavoro in una cava.



Unità Pastorale di Marostica - Pianezze



S. Maria Assunta Marostica S. Antonio Abate Marostica Santo Nome di Maria - MarsanVallonara Pianezze S. Giovanni Battista Pianezze S. Lorenzo Pianezze

24 Maggio 2020 - n.21
Ascensione del Signore

Don Giuseppe cell.3200424087 – canonica 0424/72007
Don Giorgio cell.3402574362 – canonica 0424/75806

Commento di Padre Ermes Ronchi del vangelo secondo Matteo (Mt 26,16-20)



Un Dio che se ne va per restare ancora più vicino.

L'ultimo appuntamento di Gesù ai suoi è su di un monte in **Galilea, la terra dove tutto ha avuto inizio.** I monti sono come indici puntati verso l'infinito, sui monti si posa infatti il primo raggio di sole e vi indugia l'ultimo. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. **Gesù lascia la terra** con un bilancio deficitario: gli sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne tenaci e coraggiose. **Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno amato molto** e sono venuti tutti all'appuntamento sull'ultima montagna. E questa è la sola garanzia di cui Gesù ha

bisogno. Ora può tornare al Padre, assicurato di essere amato, anche se non del tutto capito, e sa che nessuno di loro lo dimenticherà. Gesù compie un atto di enorme, illogica fiducia in uomini che dubitano ancora, non resta a spiegare e a rispiegare. **Il Vangelo e il mondo nuovo, che hanno sognato insieme, li affida alla loro fragilità e non all'intelligenza dei primi della classe: è la legge del granello di senape, del pizzico di sale, dei piccoli che possono essere lievito e forse perfino fuoco, per contagiare di Vangelo e di nascite coloro che incontreranno.** C'è un passaggio sorprendente nelle parole di Gesù: A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra... Andate dunque. Quel dunque è bellissimo: per Gesù è ovvio che ogni cosa che è sua sia anche nostra. Tutto è per noi: la sua vita, la sua morte, la sua forza! Dunque, andate. Fate discepoli tutti i popoli... **Andate, profumate di cielo le vite che incontrate, insegnate il mestiere di vivere, così come l'avete visto fare a me, mostrate loro quanto sono belli e grandi.** E poi le ultime parole, il suo testamento: **Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo: con voi, sempre, fino alla fine.** Cosa sia l'ascensione lo capiamo da queste parole. Non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo, ma si è fatto più vicino di prima. Se prima era insieme con i discepoli, ora sarà dentro di loro.

BENTORNATI A MESSA – Istruzioni e suggerimenti.

Alle porte di tutte le chiese della nostra Unità Pastorale di Marostica-Pianezze troviamo questo *foglietto-comunicazione* per riprendere nelle nostre comunità a celebrare

l'Eucaristia, sorgente della vita stessa della Chiesa, alimento della nostra fede

ed espressione concreta di sentirsi ed essere comunità,

affinché, con la collaborazione e corresponsabilità di tutti, le nostre chiese siano luoghi sicuri per la salvaguardia della nostra salute. Ciò significa che "nessuno rimanga a casa per paura, ma il partecipare **all'Eucaristia domenicale è un segno di vita e di speranza** che, anche in questo periodo della Pandemia, sia vissuto coscienti che c'è un DIO che mai si dimentica di noi, anzi ci ama e chiede, dopo la sua salita al cielo (Ascensione), di renderlo presente e vivo con la nostra vita...



PREGHIERA, VICINANZA AL POPOLO, GIUSTIZIA.
ECCO GLI INSEGNAMENTI DI S. GIOVANNI PAOLO II



Papa Francesco indica tre tratti che hanno caratterizzato Giovanni Paolo II: la preghiera, la vicinanza al popolo e l'amore per la giustizia.

San Giovanni Paolo II era un uomo di Dio perché pregava tanto: tanto tempo di preghiera. Sapeva che il primo compito del vescovo è pregare.

Il secondo tratto: era un uomo di vicinanza al popolo e ha girato il mondo intero per cercare il suo popolo.

E la vicinanza è uno dei tratti di Dio: Dio è vicino al popolo. Una vicinanza che si fa forte in Gesù. Un pastore è vicino al popolo, in caso contrario è solo un amministratore.

Giovanni Paolo II ci ha dato l'esempio di questa vicinanza: ai grandi e ai piccoli, ai vicini e ai lontani ...

Poi era un uomo che voleva la giustizia: la giustizia sociale, la giustizia dei popoli, quella che caccia le guerre, ma una giustizia piena e per questo parlava della misericordia: perché non c'è giustizia senza misericordia, vanno insieme.

Ha fatto tanto perché la gente capisse la Divina Misericordia, in particolare con la devozione a Santa Faustina.

Preghiamo oggi - ha concluso - che dia a tutti noi la grazia della preghiera, della vicinanza e della giustizia che è misericordia e della misericordia che è giustizia.



Ricordiamo i nostri cari Defunti ed i Santi

Dopo questo periodo di lontananza forzata dal sacramento dell'Eucarestia, possiamo tornare a partecipare alle Sante Messe. Nella nostra parrocchia di S. Lorenzo, a Pianezze, saranno celebrate con cadenza settimanale, al **Giovedì** sera ed al **Sabato** sera alle ore **19.00**.



DOMENICA 31 MAGGIO FESTA DI PENTECOSTE

Giovedì 28 Maggio: S.Messa ore **19.00**

Def. Muttin Alessandro (Ann.) e nonni

Def. Fontana Ottorino (Ann.) e familiari

Sabato 30 Maggio:

S.Messa Prefestiva ore **19.00**

Def. Lorenzon Bruno (Ann.) e familiari

Def. Bizzotto Francesca (Ann.) e Crestani Luciano